

Famiglie, Famiglia (Marco 3, 20-35)

Quante parole, oggi, per indicare il tipo di famiglia: famiglia parentale, nucleare, monoparentale, omogenitoriale, famiglia estesa, allargata, separata, ricostituita, composita. La terminologia si arricchisce ogni giorno nel tentativo di rappresentare le diverse situazioni. La famiglia è osservata nel modo di aggregare e riaggregare i suoi componenti, lasciando in ombra, sullo sfondo, il fluire di sentimenti, aspirazioni, ideali. Ne emerge un mondo per lo più inquieto, insofferente, scontento, con persone insoddisfatte, alla ricerca di "altro", incapaci di costruire relazioni durature; sembra manchi un dialogo aperto, sincero, che vada al "profondo", che aiuti a capire e capirsi. Eppure le parole ci sono. Forse si dovrebbe passare dall'io al noi, avere il senso dell'appartenenza, della "comunione". Questo ci indica la Parola, quella voce dello Spirito, che si rivolge a tutti, che tutti possono percepire e seguire. E quella dello Spirito è la vera famiglia, dice Gesù, perché abbraccia tutti coloro che fanno la volontà di Dio. E' un nuovo modo di costruire rapporti, è tramite l'amore condiviso di Dio che si amano gli altri. Così la famiglia assume un volto nuovo, una nuova prospettiva. Lo capiamo bene se osserviamo la Madonna. Maria, misconosciuta come madre quando, spinta dai familiari, si reca con loro a convincere Gesù a ritornare a casa, rimarrà poi sempre accanto al figlio, sarà presente fino alla Croce, a testimoniare la sua obbedienza al volere di Dio, quindi madre nel senso pieno dalla parola.

Leggiamo dai testi proposti da Padre Cristiano per la Lectio del 9 giugno 2024, X^a domenica T. O.

Cafarnao, casa di Pietro. E' interessante notare l'atteggiamento delle persone che attorniano Gesù. Esse formano un triplice cerchio ideale: fuori si fermano i parenti; più vicini, chiamati da Gesù, stanno gli scribi scesi da Gerusalemme; seduta vicino a lui la folla con gli apostoli che stavano ad ascoltare.

Scena prima: i parenti di Gesù (vv. 20-21). Sono i suoi parenti, i familiari preoccupati per la sua salute ma anche per l'onore della famiglia, perché lo ritengono "fuori di sé", un esaltato. Meglio portarselo a casa. "Siccome non riuscivano a comprendere l'altissima sapienza che ascoltavano, credevano che egli parlasse come uno fuori di sé" (Beda, il Venerabile).

Scena seconda: gli scribi (vv. 22-30). Dalla diceria si passa alla calunnia sparsa tra il popolo dagli scribi, gli studiosi della Scrittura, venuti da Gerusalemme, dicono: "Costui è posseduto da Beelzebul e scaccia i demoni per mezzo del principe dei demoni" (v. 22). Di fronte alla calunnia Gesù non perde la calma ma continua a dialogare e, chiamati gli avversari vicini a sé, li fa ragionare, usa parabole, esempi concreti che potevano capire. Si richiama alla realtà dello stato e della famiglia: quando in uno stato e in una famiglia incomincia la discordia, lo stato va in rovina e la famiglia non esiste più. Ora, se Satana per mezzo di Gesù sta cacciando Satana mettendo la discordia tra i demoni, si deve dedurre che sta tentando un suicidio, che il suo dominio ormai è alla fine e che è giunta la salvezza. L'unica spiegazione possibile è, piuttosto, che nel mondo è entrato uno più forte di Satana, che lo ha legato, dando agli uomini la libertà dal male.

Gli unici che non possono partecipare a questa liberazione sono coloro che hanno "bestemmiato contro lo Spirito Santo" (v. 29), quelli che negavano che Gesù, cacciando i demoni, agiva per mezzo dello Spirito. Significa rifiutare ostinatamente di percepire nei segni dello Spirito Santo l'agire di

Dio nella Storia.

Scena terza: i veri parenti di Gesù (vv. 31-35). C'è un gruppo che, invece, sa discernere i segni che Gesù sta compiendo, e questo perché si tratta di persone che si sono messe in una posizione in cui possono ascoltare la sua parola: sono sedute attorno a lui con l'orecchio aperto. E' proprio la parola di Gesù che viene a smontare tutte le dicerie che circolavano su di lui: "è un esaltato" oppure "è un indemoniato". Marco intravede la nuova comunità cristiana in cui, pur rispettando il rapporto con gli apostoli, tutti sono fratelli e sorelle che ascoltano Gesù Cristo e fanno la volontà di Dio. Molti di quelli che ora stanno ascoltando Gesù, si allontaneranno da lui. E vedremo che la Madre di Gesù, che in questa scena appare impotente di fronte ai parenti che stanno fuori, compie un cammino di fede che la porterà a stare silenziosa davanti al Figlio sulla Croce. Anche lei, discepola della Parola, sarà madre di Gesù in modo nuovo.